Anno XXXI Mercoledì 16 Ottobre 1878 N. 242.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## LA LEGGE CONTRO I SOCIALISTI ed il principe di Bismarck

Abbiamo indicato quali sono le differenze principali esistenti fra il primitivo schema di progetto governativo per una legge eccezionale contro il Socialismo, e quello presentato dalla Commissione di revisione.

Oggi riportiamo il resoconto della prima seduta nella quale la discussione prese un carattere alquanto veemente per parte dei socialisti relativamente al principe di Bismark, che credette opportuno ribattere le accuse lanciategli con un discorso di cui diamo un sunto generale.

Primi a parlare contro la legge furono il deputato Frankenstern del Centro, e dopo lui il Sonnemann uno dei più influenti capi del socialismo.

Quest' ultimo combattendo la legge come legge eccezionale, dice che si esagerano i timori relativamente all' azione della stampa la quale anche in altri paesi non è mai stata la cagione delle rivoluzioni socialiste. Sostiene poi che il Governo cercò stabilire tra l' attentato Nobiling e il socialismo dei rapporti che non sono provati. Aggiunge che negli altri Stati non si è ricorso a leggi eccezionali. In Inghilterra v' è una stampa che predica ogni specie di rivoluzione e nessuno se ne preoccupa.

In America c' è l' assioma politico che l' azione dei giornali diminuisce in proporzione del loro numero. I giornali più reputati dell' estero di pronunciarono contro la legge.

*Bismark* protesta contro alcune insinuazioni di Sonnemann.

« Se mi risolvo a parlare sui diversi punti toccati dal preopinante lo è perchè le mie osservazioni diplomatiche me ne danno occasione. Ho letto costantemente e con discreta attenzione il giornale ben noto del preopinante, e trovai che la sua opinione e la sua attitudine coincidono sempre con l' opinione e l' attitudine della stampa officiosa francese (*Oh oh!*) Dirò ciò che rilevai; potete verificare il fatto se conoscete la stampa francese.

« Ma quanto non potete verificare e quanto posso dirvi io, si è che talvolta ho letto e appreso nel giornale del preopinante delle cose che il dì dopo mi furono confermate dall' ambasciata quali dichiarazioni del governo francese (*Udite.*) Perciò dico che il preopinante ha delle relazioni col Governo francese, relazioni che il direttore di un gran giornale può avere, e che non si fondano su un interesse suo, ma sull' interesse, sulla benevolenza che gli ispira un Governo come il francese.

« Tutto quanto il preopinante ha detto tende a indebolire le istituzioni e la forza interna dell' impero, a screditare le istituzioni e le persone che ne sono alla testa. Immaginate che questa tribuna sia accessibile a un politico francese che cerchi la rivincita: non avrebbe egli pronunciato il medesimo discorso? (*giustissimo!*)

« Durante la mia lunga carriera politica conobbi alcuni repubblicani che appoggiavano tutti l' opposizione contro il Governo prussiano di allora e di cui ebbi occasione di conoscere i movimenti durante la guerra contro la Francia; ciò non si applica al preopinante. Le tendenze repubblicane appresi più tardi a combatterle. Il preopinante è superiore ad ogni sospetto attesa la sua posizione di deputato; ma da' suoi discorsi e dalle sue pubblicazioni imparai con una certezza che mi fu confermata dai rapporti diplomatici, ciò che il Governo francese pensa dei nostri affari e quale intonazione vorrebbe che si desse loro.

« Constato dei fatti, senza tirarne le conseguenze.

« Il preopinante invocò l' esempio della stampa inglese, americana e francese. Lessi io pure ciò che la stampa francese disse sul nostro progetto di legge, e notai specialmente nei fogli che non desiderano che la Germania diventi più forte, la stessa critica quale ci ha fatta il preopinante.

« Egli citò la Francia come un modello da seguire pel modo regolare e moderato con cui un Governo tratta i suoi nemici e disse che i comunardi non furono mai sottratti ai giurì. — Sonnemann non può tuttavia ignorare che tutti i comunardi furono giudicati da Consigli di guerra, e che furono fucilati o deportati con così poco scrupolo come nessuna nazione all'infuori della francese ne può dar prova. Così i francesi si sono curati per certo tempo da questa malattia, e la Germania ci guadagnò di diventare il campo chiuso delle agitazioni, delle quali si è liberata la Francia.

« Il preopinante non se ne è accorto affatto?

« Come può egli di fronte a tal fatto, di fronte ai campi di Grenelle che non cessano di fumare del sangue dei fucilati, come può dir qui che i condannati non furono tolti, in Francia, ai giurati? Ciò mi suscita dei dubbi e Sonnemann potrebbe assai bene far parte del partito alsaziano della protesta e forse anche del partito socialista. Lo straniero, ed è naturale, desidera che siamo deboli, non per cattiva volontà, ma per dubbio che diveniamo troppo forti. e tutti quelli che desiderano indebolire, lavorano certamente, sebbene senza volerlo e senza cattiva intenzione, nello stesso intento dello straniero.

« L' onorevole Sonneman mi rimprovera di essermi indirizzato al *Times* durante il Congresso; ma vorrebbe egli che per agire sull' opinione pubblica inglese mi curassi del suo giornale? »

Il principe di Bismark disse poi d' essere favorevole a tutto ciò che può migliorare la situazione degli operai; ammette anche che formino delle associazioni, purchè mirino allo scopo per cui si sono fondate; ma non ammette quelle che minano lo Stato, la società e la proprietà. Egli esaminerebbe volentieri ogni proposizione della democrazia socialista avente per mira il miglioramento degli operai. Ma non si ha di fronte che la pura negazione, che la distruzione sistematica. Per rimediare alle imperfezioni politiche e sociali la democrazia socialista non presenta alcuna mozione pratica. Essa ha bel giuoco colle masse ignoranti e gli spiriti poco colti, presso i quali essa può distruggere ogni ideale e cancellare ogni credenza in Dio, ogni attaccamento alla patria e alla famiglia.

Dopo che la Comune parigina fu schiacciata dal Governo francese, il vangelo della negazione ha cercato e trovato in Germania un terreno più favorevole, si riuscì abilmente a agire sugli istinti pericolosi dell' uomo volgare. La legge sulla stampa e la mitezza del Codice penale contribuirono allo sviluppo di queste dottrine; nessuno più credeva all' esecuzione di una sentenza di morte. Egli vede nell' azione delle associazioni socialiste una delle cause della deplorabile situazione economica dell' Impero.

Questa azione favorisce l'accidia. Si pensi quanti delitti nascono dall' ozio, di qui i più orribili attentati contro il Sovrano che durante tutta la sua vita, ricca d'atti, fece sempre passare il bene del suo popolo avanti alla sua vita e alla sua corona. E non si vuol vedere il pericolo? Si nega l' urgenza?

Bismark prega le frazioni del Parlamento a porsi d' accordo, e s' attende che i due partiti conservatori e liberali-nazionali facciano passar la legge. « Bisogna — egli disse — che dandoci la legge si abbia fiducia in noi. La fiducia non si comanda, ma si merita. Avete voi dunque più paura di me e dei Governi federati che dei democratici socialisti? Allora, è chiaro, bisogna che altri prendano il nostro posto, quelli nei quali avete più fiducia. Lo scopo cui miro va più lungi di questa legge. Io vorrei che i tre partiti che possono procurarci la legge s'accordassero in tutte le questioni onde costituire un forte baluardo contro tutte le tempeste alle quali l' Impero tedesco è esposto. »

Dopo che altri oratori presero la parola sollevando interruzioni e clamori, fu approvato l'aggiornamento della discussione e chiusa la seduta.

## Gambetta a Grenoble

La *Republique Française* porta il testo del discorso pronunciato da Gambetta nel teatro di Grenoble.

« Venni — egli disse — fraternamente tra di voi spinto da un invincibile impeto del mio cuore. Avendo a dare delle spiegazioni sulla nostra situazione alla vigilia d'un avvenimento decisivo, ero naturalmente attratto verso queste roccie del Delfinato; qui, infatti, si trova una democrazia ferma, vigilante, circospetta, che sa distinguere il periodo dell'azione da quello della discussione. Felice di trovarmi fra i miei compagni della prima ora, vengo a dir loro quali sono le speranze che io concepisco e quali i pericoli che ci resta a scongiurare. Eccoci alla vigilia d' una fine decisiva che sarà per noi quella della liberazione. »

Gambetta dimostrò allora, come ci ha già detto il telegrafo, che il paese sfuggì agli uomini dannosi del 24 maggio e del 16 maggio e raggiunse la forma definitiva del suo Governo, la Repubblica. Ora però conviene cercare i mezzi atti ad impedire il ritorno di quelle inquietudini, di quelle angoscie, che afferrano talvolta il paese alla gola.

« Come al tempo dei plebisciti — esclamò Gambetta — convien dire al paese: È dal tuo voto (per i delegati senatoriali) che dipende l' ordine o il disordine (*applausi prolungati*). Rappresentanti dei comuni, ricordatevi ciò che avvenne nel 1870. Vi si diceva: « Votate per il potere personale; scaricatevi, affidandole a un uomo più competente, delle cure della politica; non ascoltate quei demagoghi che vi dicono di fare della politica. Il paese allora cedette alla pressione; si abbandonò, si addormentò in una falsa sicurezza. Voi sapete qual fu il ridestarsi!..... Se il 16 maggio, gli uomini nefasti del 24 maggio hanno potuto rinnovare i loro tentativi contro i diritti e contro la volontà della nazione, gli è che hanno trovato una maggioranza nel Senato per prestar mano ai progetti di questi faziosi e permettere loro, durante sette mesi, di gettare i destini della Francia ai venti dell' azzardo.

« Convien dire ai delegati: « Voi avete sofferto, voi avete veduto lo spettro della guerra civile drizzarsi all' orizzonte; voi avete inteso mormorare di trabocchetti e di colpi di Stato. Tutto ciò potrebbe ricominciare, se le elezioni senatoriali fossero cattive. È con lo scrutinio che bisogna condannare e per sempre questi uomini e la loro odiosa politica. È a voi che spetta di infliggere loro il castigo, la vera decadenza... »

Messo su questo terreno si capirà bene che il discorso di Gambetta avesse tutta l'aria d'un fervorino. L' oratore tentò per

altro di sollevarsi da queste umili regioni, facendo l'apoteosi della Repubblica, e difendendola dalle accuse degli avversarii:

« Già tempo si diceva: la Repubblica è la divisione dei beni, è la distruzione delle proprietà, della famiglia, della religione. Da tempo si stancarono di ripetere queste menzogne troppo ridicole in un paese che conta ventiquattro milioni di proprietari. La declamazione sulla famiglia ha pur fatto il suo tempo, e se vi fosse bisogno di difendere la Repubblica contro una simile accusa, la lettura della *Gazzetta dei Tribunali* basterebbe per mostrare da qual parte stieno quelli che portano offesa alla famiglia. Resta la religione: si usa e si abusa ancora di quest'ultima menzogna. Il partito clericale grida alla persecuzione, al martirio. L'êra di Diocleziano è ritornata; i leoni attendono al Circo. (*Risate e applausi*) Ciò che vi ha di bizzarro, è che questi gemiti coincidono con le usurpazioni le più illegali e le più contraddicenti al nostro diritto francese, e che sono quelli che gridano al martirio coloro che calpestano la legge e che non si trova alcuno per far ritornare nel diritto questi usurpatori (*Applausi*) Il nome rispettato della religione serve a coprire lo spirito di dominazione e le macchinazioni più colpevoli. No, la religione non è in pericolo; si spinge anzi la tolleranza sino a lasciare a certuni inalberare pubblicamente sugli edifizi dello Stato la bandiera della controrivoluzione. (*Applausi*). »

Dopo di ciò il Gambetta ritornò al suo tema: « Convincere gli elettori delle campagne del dovere, dell'interesse di votare liberamente, affinchè il Senato diventi una cittadella della Repubblica, una grande Assemblea sulla quale la nazione riposerà con fiducia, perchè essa sarà uscita dalle viscere sue. »

Questo discorso nel suo complesso ci sembra essere, letterariamente parlando, inferiore assai a quello di Romans; politicamente invece è più pratico; esso non bandisce, come faceva l'altro, la guerra a morte ai clericali; consiglia soltanto « ai consiglieri municipali di scegliere i delegati senatoriali con l'autorità che danno la riflessione, la coscienza del dovere e del diritto. »

## Le inondazioni

Sulle inondazioni del Piemonte spigoliamo dalla *Liguria Occidentale* i seguenti altri particolari:

È una rovina generale tutto lungo il percorso del Bormida e del Tanaro!

A Millesimo l'uragano cominciò verso le otto ant. di martedì, orribilmente furioso. Lo straripamento del fiume Bormida ne fu la immediata conseguenza.

Impossibile descrivere l'impeto furioso delle acque, il rovinio generale e la confusione, le grida, la disperazione di quelle ore terribili!

Quattro case situate sulla sinistra del fiume e tre sulla destra furono rase al suolo. E l'acqua, penetrando impetuosa in tutte le altre, portò via quanto vi si trovava di mobilio, e di merci. L'uffizio postale e l'annessa farmacia furono vuotati completamente.

La corrente, trasportando alberi, intieri fienili e mobili, formava frequenti barricate nelle vie e contro i ponti, duplicando così il pericolo. Fu salvezza del paese l'aver potuto le acque aprirsi un varco al lato sinistro del ponte nuovo, altrimenti tutto l'abitato sarebbe rimasto travolto.

Gli episodi strazianti furono molti.

Gli abitanti si salvarono passando da un tetto all'altro e rifugiandosi nella parte più alta del paese. Nè mancarono i generosi che esposero coraggiosamente e nobilmente la loro vita per la salvezza comune. Li additiamo alla pubblica benemerenza.

Giuseppe Enrico Belli, brigadiere dei carabinieri di Millesimo fu l'eroe del giorno. Egli si slanciò coi suoi tre uomini, Giovanni Manfredi, Pietro Chiuminotto e Giuseppe Columbo, al salvataggio. Fecero prodigi, quei bravi; e molte famiglie devono a loro la propria salvezza. Il solo Belli salvò dalle case minacciate tre donne, due trasportandole sulle spalle attraverso la corrente furiosa ed una andò a prenderla dal tetto di una casa.

---

Millesimo piange sei vittime umane.

Francesco Rapetti, d'anni 66, la moglie sua Gabriella d'anni 50, la figlia Gabriella d'anni 20, ed un bambino d'anni 2, Vittorio Rapetti, d'anni 11, tutti di Millesimo; Giovanni Battista Ferraro d'anni 74, di Mallare. Ecco l'elenco degli sfortunati.

Il cadavere del Francesco Rapetti, fu trovato in territorio di Cengio, e quelli della moglie di lui e del Ferraro si rinvennero a un chilometro da Millesimo. Il corpo della figlia Rapetti, fu trovato nel luogo detto i *Colombi*, presso Monesiglio, distante da Millesimo trenta chilometri circa. La povera giovane teneva stretti al petto alcuni brani del corpo della bimba.

---

Notizie da Cortemiglia sono assai gravi. Le vittime umane furono undici!

Un individuo di Monesiglio, accortosi dell'irrompere della piena, e pensando alle rovine che essa avrebbe arrecate nei paesi della vallata, diè di piglio ad un corno e suonando a perdifiato e gridando, corse a gettare l'allarme, avanzando di qualche poco la piena. Correva sempre il coraggioso, e passò suonando il suo corno a Lerci, nè si arrestò; volò verso Cortemiglia, ove ben immaginava che il disastro sarebbe stato terribile.

Vi giunse difatti trafelato; gridò, dette l'allarme.... Non fu creduto! Lo si ritenne pazzo. Fu arrestato come spacciatore di falsi allarmi, condotto in prigione.

Pochi minuti dopo, una immensa fiumana irrompeva, inondava e rovinava il paese. Dieci disgraziati perivano affogati. L'undicesima vittima annegava.... nella prigione.

Il coraggioso, il povero suonatore di corno periva.

---

A Carcare, soffersero gravemente l'ufficio dell'esattore, e le proprietà dei signori Franchione, Reposseno, Morena, Botto, Valle, Lavagna e Pasquale Barbitta.

---

Ad ogni momento giungono nuovi particolari strazianti sull'inondazione.

A Bardineto son diroccati tre ponti e tre case.

Così dice, nel suo tetro laconismo, un telegramma.

Che la carità cittadina perseveri a tutt'uomo nel soccorrere a tante improvvise sciagure.

## Il processo Fadda

Il *Bersagliere* ci reca le seguenti interessanti informazioni:

Ieri si è presentato al giudice incaricato del processo contro gli autori dell'assassinio del capitano Fadda, il fratello dell'ucciso, venuto espressamente da Castrovillari dove si trovava per ragione di impiego.

Egli era a Cassano — dove abitava la moglie del capitano — quando giunse la notizia dell'assassinio e l'ordine di arresto della Raffaela Saraceni. Fu il pretore di Cassano che diede al signor Fadda l'annunzio della triste fine di suo fratello.

L'arresto della Raffaella Saraceni produsse in Cassano una certa emozione, perchè molti sapevano delle relazioni che passavano fra costei ed il Cardinali.

Il signor Fadda raccomandò soprattutto al giudice che l'istruzione fosse affrettata il più possibile; egli indicò alla giustizia qualche testimonio il quale potrà deporre sulle relazioni che intercedevano fra il Cardinali e la Raffaella Saraceni.

Per ora sarebbe risultato che la tresca durava da sei mesi a questa parte: e si è saputo che il Cardinali tutte le sere, dal luogo ov'egli si trovava colla sua compagnia, si recava in carrozzino a Cassano, e pernottava in casa della Saraceni.

È risultato pure dall'istruttoria che il De Luca, complice del Cardinali, prima di essere al servizio di quest'ultimo, era domestico presso la famiglia della Saraceni. Questa circostanza è, come i lettori possono facilmente immaginare, molto importante.

L'interrogatorio della Saraceni ebbe anche luogo: l'imputata nega naturalmente qualunque partecipazione sua — anche indiretta al reato. — Dice di aver ignorato il vero motivo per cui il Cardinali venne a Roma e nega che fra essa ed il Cardinali esistesse una intima relazione.

Si dice — ma non abbiamo ancora potuto appurare bene la verità di quest'asserzione — che in casa della Saraceni a Cassano, dove venne operata una perquisizione, sia stato trovato un telegramma mandato Roma, in cui le si annunciava che il capitano era assente dalla capitale.

Riferiamo però questa notizia — che sarebbe gravissima — con le maggiori riserve.

---

Apprendiamo che la lettera la quale figura in processo, perchè rinvenuta presso l'assassinato, nella quale lo si avvertiva di non andar più presso una supposta amante, — lettera che fin dalle prime si suppose mandata dagli assassini nella speranza di deviare le loro traccie — fu scritta nella Stazione di Caserta da un guarda sale di terza classe, al quale la dettarono il Cardinali e il suo complice, allorchè, pochi giorni prima dell'assassinio, si trovarono di passaggio per quella Stazione.

Essi pregarono il giovane guarda sale di render, loro il favore di scrivere la lettera, e gli offrirono, in compenso, un sigaro.

Dopo la notizia dell'infame reato, il guarda-sale ha ricordato tutte queste circostanze, e le ha deposte davanti all'autorità di pubblica sicurezza del luogo.

I connotati ch'egli ha dato dei due sconosciuti corrispondono esattamente e quelli degli arrestati.

---

I giornali di Roma pubblicano una commovente lettera del padre dell'ucciso, chiamato alla capitale dal triste fatto.

Il poveretto ha ottant'anni, egli esercita ancora la professione di notaio.

# Notizie Italiane

ROMA 14. — La formula, che, come era già annunziato, sarebbe consigliata ai vescovi per ottenere l'investitura dei vescovadi di patronato regio, è la seguente:

« Il sottoscritto avendo *preinteso* che il vescovato di.... è dalla Santa Sede considerato come di regia nomina, prega etc. »

Mons. Sanfelice arcivescovo di Napoli presenterà la domanda così concepita per ottenere la nomina.

— L'on. Doda è rimasto a Roma.

PALERMO — Pasquale Manta il congiunto di Crispi ricattato dai briganti a Palazzo Adriano, fu liberato.

— Degli evasi di Nicosia ne furono già imprigionati dieci; uno fu ucciso ieri in un conflitto che ebbe luogo colla forza pubblica.

AVELLINO — In seguito alle forti pioggie, si ingrossò il torrente Sant'Antonio e invase tutta la bassa città. I danni prodotti sono grandissimi; crollarono molte case; la chiesa della madonna della Salette si sfasciò e cadde il campanile. Vi sono sette morti.

TRIESTE 14. — Uno spaventevole incendio sviluppatosi nelle soffitte del grande Ospitale militare divorò gli appartamenti superiori. I malati e feriti furono tutti salvati.

TRANI — Il *Costituzionale* reca:

Mentre negli scorsi giorni discutevasi innanzi al circolo straordinario delle Assise in Bari, la causa contro un impiegato di Prefettura, imputato di sottrazione di danaro dello Stato, da lui non versato, si scoprivono in quella città fatti della stessa natura. Il Tesoriere della Intendenza di Finanza era trovato in fallo per una somma di circa lire 15 mila pagatagli da tre ricevitori della provincia, e non messa ad introito. Nell'Ufficio del R. Provveditore agli studii sarebbesi pure scoperto un vuoto di lire 5 mila, denaro mandato dal Governo per acquisto di macchine alle Scuole tecniche della Provincia. Quest'ultimo fatto rimonterebbe a qualche mese addietro, e ne sarebbe *principalmente* imputato un impiegato che non è più in Bari.

BERGAMO — L'on. Spaventa, dopo essersi consultato cogli elettori più influenti del collegio, ha accettato il posto di Consigliere di Stato.

# Notizie Estere

FRANCIA — A proposito della morte di mons. Dupanloup il *Constitutionnel* scrive:

« Tutti i partiti dovranno inchinarsi con rispetto davanti a questo infaticabile ardente e leale combattitore che la volontà di Dio ha steso su l'arena, mentre forse stavano per aprirsi nuove lotte per lui. Su la sua tomba potrebbe incidersi l'epitaffio di Trivulzio: ***Hic tandem quiescet qui numquam quievit.*** (Qui alfine riposa colui che mai non riposò). Ma una tale iscrizione, più poetica che cristiana, non converrebbe punto all'atleta sacerdotale che dopo aver combattuto per Dio, si riposa in Dio. »

— Anche il *J. des Débats* deplora la morte di monsignor Dupanloup, e scrive:

« Egli era nostro avversario politico; ma noi abbiamo sempre riconosciuto che vi era molta generosità, franchezza e vera nobiltà nella sua focosa natura. Per la sua eloquenza come per il suo carattere elevato, e *relativamente* liberale, mons. Dupanloup era una delle glorie, diremo meglio la gloria dell'episcopato francese, nel quale la sua morte lascia un vuoto che assai difficilmente potrà riempirsi.

GIAPPONE — Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*:

L' unico figlio del Mirkado, il principe Takano Miya, è morto nella tenera età di 2 anni, ed il trono del Giappone si trova in oggi senza erede. E questi il quarto figlio del sovrano del Giappone che gli viene rapito dalla morte.

I fogli giapponesi parlano molto di una nuova epidemia denominata *Kakke*. Essa infierisce molto fra le truppe di guarnigione a Osska ed anche nella capitale stessa, e dicesi che si estenda sempre più.

SPAGNA — Lo *Standard* ha da Madrid, 9:

Il Re non ha potuto assistere oggi alle manovre essendo egli infreddatissimo, ma si recherà il dì 12 a Vittoria.

A Madrid è quasi scomparso il tifo.

Il Duca e la Duchessa di Montpensier colla famiglia sono partiti per Siviglia.

SVIZZERA — Il Consiglio federale ha comunicato ai governi di Germania, Austria, Spagna, Francia, Italia e Portogallo la convenzione filosserica conclusa il 17 settembre a Berna, provenendoli che le ratifiche debbono essere scambiate dentro sei mesi. La convenzione è stata pure comunicata a tutti gli altri Stati, avvertendoli che possono farvi adesione.

AUS. UNGH. — Notizie particolari giunte da Vienna lasciano credere che in seguito al contegno provocatore della Turchia, il partito militare abbia acquistato sempre maggior influenza nei Consigli della Corona; prima conseguenza di questo fatto, sarebbe la risoluzione di procedere al più presto possibile e senz' altra idea di Convenzione, alla occupazione del Sangiaccato di Novi-Bazar, in opposizione alle dichiarazioni della Porta.

## Cronaca e fatti diversi

—o—

**Consiglio Comunale.** — Alla seduta di ieri intervennero i seguenti 38 Consiglieri: Bottoni, Boldrini, Bergami, Borsati, Casotti, Devoto, Dossani, Forlani, Fabbri, Bononi, Ferraresi, Giustiniani, Galavotti, Grillenzoni, Luppis, Ludergnani, Malagò, Mantovani, Magnoni, Magri, Mazza, Martinelli, Navarra, Nicolini, Novi, Pasetti, Pesaro, Panazzi, Piccoli, Ravenna, Scutellari, Saratelli, Salvatori, Sani, Scarabelli, Turbiglio, Turchi, Trotti.

Giustificarono l' assenza: Cavalieri, Delliers, Ghedini, Raimondi.

Dopo che il Sindaco ebbe data comunicazione, della rinuncia emessa dalli Consiglieri Borsari e Di Bigno pei quali furono vani gli uffici della Giunta, e di qualche altro oggetto di minore importanza, prendeva la parola il Consigliere Turbiglio.

Egli dice: Essendo stata la Giunta attuale nominata nell' intento di togliere il paese dall'incertezza, crede che non debba dare la sua rinuncia, sia perchè essa deve ancora presentare il conto morale della sua gestione, sia perchè trova all' ordine del giorno delle proposte dell' Assessore attuale della Pubblica Istruzione, sia perchè non ha dato sufficente saggio della sua Amministrazione. Crede che la Giunta debba rimanere e debba essere riconfermata **secondo le idee che messero il Consiglio nella sua seduta del 3 Luglio.** Gli risponde l' Assessore Sani, richiamandosi alla promessa fatta dalla Giunta di stare al posto sino ad ora e dichiarando che essa è ferma nella sua decisione di rassegnare il potere. Osserva che il conto morale riguarda l' Esercizio 1879, e che le proposte sulla pubblica istruzione si possono fare dal banco di Consigliere come da quello della Giunta.

L' Assessor Malagò suffraga con altre parole le idee dell' Assessore Sani.

Nessun altro avendo chiesto la parola di passava alla votazione per la nomina della nuova Giunta presenti 35 Consiglieri.

Dallo spoglio delle schede, risultano eletti:

| | | |
|---|---|---|
| Mayr avv. Adolfo | con voti | 34 |
| Piccoli ing. Luigi | » | 33 |
| Scarabelli prof. Ignazio | » | 33 |
| Malagò dott. Antonio | » | 31 |
| Sani Severino | » | 30 |
| Nicolini dott. Antonio | » | 23 |
| Forlani ing. Gaetano | » | 20 |

L' ultimo non avendo raggiunto la maggioranza assoluta si rinnova per esso la votazione e risulta eletto l' ing. Gaetano Depestel con 20 voti su 33 votanti.

**Assessori supplenti** vennero nominati:

| | | |
|---|---|---|
| Fabbri Aldo | con voti | 24 |
| Borsatti avv. Domenico | » | 23 |
| Boldrini avv. Giovanni | » | 23 |
| Ravenna avv. Leone | » | 20 |

**Revisori del conto 1878** — Sono nominati: Franchi Bononi Andrea, Pesaro cav. Abram, Turchi cav. Luigi.

**Presidente della Congregazione di Carità e rinnovazione di un quarto dei suoi membri** — Sono nominati:

Presidente: Avv. cav. Cesare Monti

Membri della Congregazione: Cheisler ing. Efrem e Fiorani ing. Luigi.

**Commissione amministrativa degli Ospedali** la quale è rinunciataria.

Risultano eletti il Cav. Antonio Santini Presidente; e membri della Commissione amministrativa li signori Pasetti avv. Alessandro, Boldrini cav. Giovanni, Aventi conte Pompeo, Iachelli prof. Domenico.

La seduta era sciolta alle 4 1|2 pomer. Oggi il Consiglio tiene seduta.

**Filosofia dei numeri.** — Dai voti coi quali furono ieri eletti i membri della nuova Giunta, s' apprende:

1° Che le dichiarazioni fatte in cento occasioni della Giunta, e ieri stesso in modo solenne per bocca dell' Assessore Anziano di voler rinunciare al potere, non erano sincere, poichè appare che non solamente per un preventivo accordo tutti i suoi amici politici hanno dato ad essa il loro voto, ma gli stessi membri della Giunta hanno dato individualmente il voto a tutti i loro colleghi meno che a uno, il dott. Nicolini.

2° Che questa *precauzione*, sulla quale risparmiamo oggi ogni commento, era inutile, poichè la maggioranza del Consiglio che divide le idee del Cons. Turbiglio, restando ferma sul terreno della logica, avrebbe assicurata da sè sola alla Giunta quella rielezione che appare oggi **da tutti** voluta.

**Osservazioni idrometriche del Po.** — A mezzanotte il livello delle acque era a Centimetri 52 sopra zero. A questo punto si manteneva stazionario questa mattina alle 7.

**Dal diario della questura.** — Anche la cavalla ed i tre puledri di Biura sono stati ricuperati dal proprietario.

Lo sconosciuto arrestato la notte di ieri in Ferrara dalle guardie di P. S. fu riconosciuto per certo B. L. pregiudicato di Bologna res si latitante perchè colpito d'ordine d' arresto nella sua città nativa.

Le stesse guardie di P. S. arrestarono ieri un pregiudicato di Comacchio da pochi giorni sottrattosi alla vigilanza dell' autorità del suo paese mentre stava per vendere un pastrano di non giustificata provenienza.

**Corte d' Assisie.** — Udienza di ieri — Entra la Corte a mezzogiorno — Proseguono gli esami testimoniali.

Primo interrogato è il sig. Brasi Rag. Angelo già praticante presso l' ufficio di Computisteria degli Ospedali di Cento. Crede che ragioni personali e partigianerie abbiano contribuito alla espulsione degli imputati dall' Amministrazione. Non si è mai avveduto d'abusi e d'irregolarità nella tenuta dei conti, e accenna a questo, che gl' impiegati nominati in sostituzione ai primi, erano, politicamente, in campi opposti.

Il teste sig. Giuseppe Marinelli reca alcune bollette giustificative di quanto aveva deposto nel precedente suo interrogatorio.

Il teste Mangilli comm. Antonio che fu per molti anni Presidente della Congregazione di Carità di Cento, ha sempre giudicato favorevolmente gl' imputati e non ha avuto rispetto ad essi, altre lamentanze, che una lettera anonima la quale gli dava notizia d' una piccola infrazione alla disciplina commessa dal Leonesi.

Su dell' uso inveterato di frequentare la cantina e d' offrir vino agli operai e a tutti quelli che avevano ingerenza nello stabilimento; sa che il Leonesi aveva contratto, prestiti colla Banca Popolare, dietro autorizzazione dell' Amministrazione, e sa pure che il Leonesi faceva anticipazioni agl' impiegati e copiose elemosine, cosa per cui, fra gli artigiani e fra' poveri la nuova dell' arresto del Leonesi e dell' Albieri suscitò vivo dispiacere.

A' libelli stampati contro di lui, il Mangilli non diede mai orecchio, onde non può rispondere di quello cui alludeva il Majocchi nel suo interrogatorio. Il teste inoltre non crede possibile si sia potuto operare nell' amministrazione una sottrazione di L. 10,000 perchè si conoscevano le entrate e le spese de' luoghi pii, e una simile deficienza avrebbe prodotto grave sconcerto, cosa che non avvenne.

Il teste Majocchi cav. Antonio amministratore degli Ospedali non ha mai conosciuto che alcune irregolarità od abuso esistesse nell' Amministrazione, perchè dal canto suo, ove ne fosse stato consapevole, avrebbe energicamente provveduto; ma niun rapporto gli era pervenuto a carico degl' imputati nel lungo tempo di sua ingerenza nell' Amministrazione. Sa egli pure de' prestiti, delle anticipazioni e dell' uso di frequentare la cantina, cosa, ch' egli crede siasi sempre fatta, a memoria d'uomo. Non ammette possibile la sottrazione di L. 10,000; dice che per le visite di campagna gli amministratori andavano in 5 o 6 e che se la spesa media annua di L. 500 sia, o non, giustificata, egli non potrebbe asserire, per non essersi mai dato briga di simili facende. Accenna egli pure al senso di dolore nella classe indigente dell' arresto degl' imputati.

Dello stesso tenore sono le deposizioni dei testimoni signori Bregoli cav. Antonio e Piombini Alessandro, i quali furono pure amministratori della loro Congregazione di Carità. Tutti giudicano l' Albieri uomo di limitata capacità. Chi conobbe il padre di lui ebbe sempre a ritenerlo onestissima persona, e così pure il padre del Leonesi alla famiglia del quale, l'amministrazione condonò un debito di L. 1000 che quegli aveva lasciato morendo.

Il teste dott. Facchini medico primario all' Ospedale di Cento, afferma avere più volte ricevuto dall' Economo anticipazioni d' onorario; e rispetto a certa uva ch'egli aveva ricevuto dal Leonesi, dice essere faccenda indipendente dalle cose dell'Amministrazione, e trattarsi di un favore fatto a lui personalmente dal Leonesi.

Il teste Don Amadei, arciprete di Cento, dà alcuni schiarimenti intorno a una annualità di L. 120, dovuta pel lascito elemosinario Casoni-Olivi.

Il cappellano dell' Ospedale di Cento risponde vagamente sopra le rimanenze dei moccoli di cera e dei candelotti.

L' udienza finisce alle ore 4.

**Teatro Tosi Borghi.** — Questa si rappresenta *Maria Stuarda* tragedia in 5 atti di A. Schiller. Farà seguito la farsa *Lucrezia Borgia*.

— È beneficiata della distinta prima attrice signora Anna Pedretti.

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 15 Ottobre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Storari Maria fu Giuseppe, d' anni 62, domestica, coniugata — Lodi Maria fu Francesco, d' anni 68, coniugata — Bandinelli Ancilla fu Giuseppe, d' anni 66 villica vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

**Osservazioni Meteorologiche**
15 Ottobre

| | |
|---|---|
| Bar.° rido to a o° | Temp.° min.° 11°, 7. C |
| Alt. med. mm. 759, 12 | » mass.° 17, 9. » |
| Umidità media: 89°, 8 | Vento dom. O. |

Stato del Cielo — Nuvolo - Sereno
Alla mattina nebbia.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Ottobre ore 11 - min. 48 - sec. 57.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

*(Comunicato)*

Ferrara 15 Ottobre 1878.

Nel meeting tenutosi Domenica 13 andante all' Arena Tosi Borghi, il sig. dott. Antonio Vassalli nel rendere di pubblica ragione diversi estremi riferibili all' esazione del Dazio consumo e parlando in genere della Tassa di famiglia, per dare forse una certa autenticità alle di lui parole ha declinato il mio nome.

A stabilire le cose nel loro vero senso desidero che si sappia che siccome i risultati delle riscossioni del Dazio vengono periodicamente pubblicati, così non trovai ragione come impiegato, di oppormi alla dimanda verbale fattami dal sig. Vassali, d' indicargli cioè la cifra del prodotto avutosi nell' anno 1877, e questa è stata *l' unica notizia che ho a lui somministrata.*

Spiacemi poi che in simile circostanza egli abbia frammisto il mio nome alla sua arringa, stantechè è mio sistema e come impiegato e come cittadino di restare sempre estraneo alle dimostrazioni d' ogni specie.

*Ercole Caraffa.*

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 15. — *Berlino* 14. — Il Reichstag discusse l' art. 6 della legge contro i socialisti, il quale proibisce i fogli stampati dei socialisti. Sorse viva discussione. I progressisti ed il centro parlarono contro; il ministro Eulenbourg difese l'articolo che infine fu respinto tanto secondo la proposta del governo, quanto secondo il testo proposto dalla commissione.

*Pernambuco* 13. — L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto a Rio Janeiro; fra otto giorni proseguirà il viaggio. La salute a bordo è ottima.

*Agram* 14. — La dieta discusse l' indirizzo. Il bano Mazuranic combattè il testo dell'indirizzo riguardante l' annessione della Bosnia alla Croazia. L' indirizzo fu approvato nella discussione generale a pieni voti meno sette. La discussione degli articoli è incominciata.

*Roma* 15. — Alla domanda fatta dalla Società geografica italiana, se il re di Kassa, abbia invaso lo Scioa, fu risposto da Aden che la notizia è falsa.

*Gibilterra* 14. — Il piroscafo *Italia* della Società Rocco Piaggio e figli, è qui giunto proveniente da Genova e proseguì per la Plata.

*Pavia* 15. — Il banchetto è di circa 400 coperti. I senatori e deputati sono circa 50. La città è imbandierata. Cairoli fu ricevuto delle autorità e da varie associazioni. Viva animazione.

*Londra* 15. — La casa Findley di Glasgow che fa commercio colle Indie ha sospeso i pagamenti. Il passivo è di 200 mila sterline.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che la Porta e la Russia si sono poste d' accordo riguardo a Rodope. I russi occuperanno parte dei distretti insorti appartenenti alla Bulgaria. I turchi occuperanno l'altra parte.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che sono positive le nomine di Beust all' ambasciata di Parigi e di Caroly all' ambasciata di Londra. È probabile che Wimpffen sarà traslocato a Berlino, avendo Haimerle ricusato.

*Vienna* 15. — I giornali annunziano che Caroly fu nominato ambasciatore a Londra e Beust a Parigi.